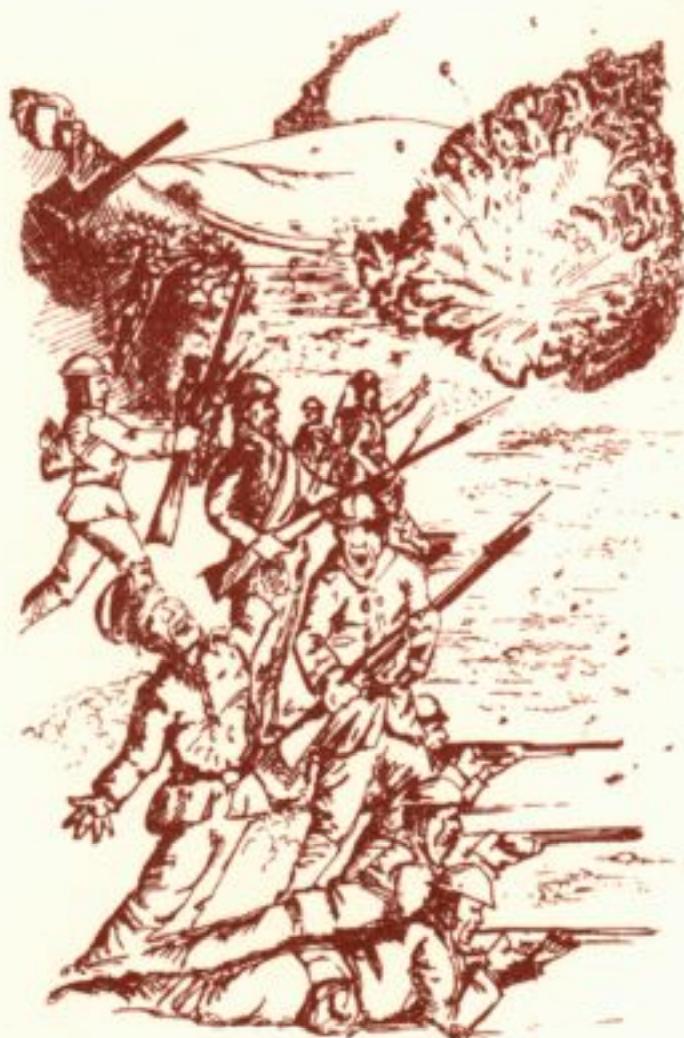


FILIPPO E SANTI LICATA

UOMINI IN GUERRA

Cittadini di Montemaggiore Belsito caduti, feriti, dispersi



Stampato sotto il patrocinio della
CASSA RURALE ED ARTIGIANA PRINCIPE DI BAUCINA
di Montemaggiore Belsito.

PROPRIETA' LETTERARIA RISERVATA AGLI AUTORI
COPERTINA FI FILIPPO LICATA

STAMPA: TIP.CORSO
Termini Imerese - 1992

FILIPPO E SANTI LICATA

UOMINI IN GUERRA

Cittadini di Montemaggiore Belsito caduti, feriti, dispersi

Quaderni di ricerca

SOLDATI

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie.

Giuseppe Ungaretti

Presentazione

Questa nuova pubblicazione dei fratelli Licata si pone come ulteriore conferma dell'interesse che questi giovani hanno per la loro terra e per il loro paese. Vengono fuori argomenti e notizie della cronaca paesana e non che fanno parte della nostra storia. In questo caso viene affrontato un tema particolare che ci tocca emotivamente e in special modo alcune famiglie che hanno visto i loro cari partire per la guerra e mai più ritornare: si tratta dei montemaggiorese caduti, feriti e dispersi nelle due guerre.

La Cassa Rurale ed Artigiana «Principe di Bencina» di Montemaggiore Belsito, ringrazia gli autori per il pregevole lavoro il quale si pone sequenzialmente agli atti già pubblicati e che fuori da ogni interpretazione gratuita si pone come ulteriore passo per la cultura montemaggiorese. Inoltre è lieta di patrocinare questa pubblicazione intendendo così favorire la conoscenza e la diffusione del patrimonio culturale locale ed allo stesso tempo coloro che con impegno continuo manifestano questa volontà.

IL PRESIDENTE Giuseppe Panzarella

Introduzione

Stiamo assistendo alla formazione di un nuovo mondo e a questo stiamo in un certo senso partecipando anche noi. Mi riferisco ai grandi eventi che la politica gorbacioviana, iniziata ormai alcuni anni fa, in Unione Sovietica, ha provocato anche nei Paesi così detti «dell'Est» e indirettamente in tutto il mondo.

Noi nel nostro piccolo non ne siamo direttamente interessati ma comunque accade che è inevitabile rimettere in discussione e rivedere posizioni, preconcetti, idee (e non soltanto di carattere politico) che ritenevamo acquisite. Considerare l'interesse che questi fatti ormai storici e le relative implicazioni non è compito mio anche perché si andrebbe fuori da quella che è l'idea di fondo che vorrei evidenziare qui: per ottenere qualcosa bisogna soffrire ma per qualcosa di grande in cui si crede si può e si deve essere disposti a dare anche la propria vita.

Penso immediatamente ai nostri concittadini i quali, nelle due grandi guerre, hanno dato la loro vita per questo valore così grande: «la Libertà».

E oggi tutto questo è passato di «moda» o sono «cose da vecchi»?

Sembra proprio di no! Tutto quello che è successo, in maniera cruenta in Romania e negli altri Paesi dell'Est ne è una risposta forte ed eloquente.

La Libertà e la Pace, nelle quali viviamo, non sono nate spontaneamente ma grazie al sacrificio, di uomini che hanno lottato con abnegazione per queste idee così grandi.

E ancora, la loro esistenza non è ovvia e acquisita una volta per tutte ma deve continuamente essere custodita come qualcosa di molto prezioso.

Le generazioni giovani che non hanno vissuto la guerra di persona, come me d'altra parte, corrono il rischio di ritenere scontate ed ovvie certe cose che invece li riguardano profondamente. Soprattutto a loro è dedicato questo lavoro perché prendano coscienza che parole come Patria, Libertà non sono vuote e prive di senso.

Quindi oggi, secondo me, ha ancora senso trattare questi argomenti, i quali attuali e allo stesso tempo lontani, ci aiutano a capire insieme quello che è il valore della nostra Storia.

Filippo Licata



Montemaggiore Belsito
Monumento ai Caduti

La prima guerra mondiale

Il XX secolo era già iniziato da qualche anno quando l'Europa venne colpita da uno sconvolgimento economico - politico.

Questa fu l'origine della prima guerra mondiale.

L'Impero austro-ungarico annesse al proprio territorio la Bosnia-Erzegovina, oggi corrispondente ad una delle repubbliche jugoslave, che già amministrava.

Nell'autunno del 1911 l'Italia dichiarò guerra alla Turchia.

Con la pace di Losanna, avvenuta nell'Ottobre del 1912, annesse al proprio territorio la Libia.

Fin dal 1908 in Turchia si sviluppò la rivoluzione definita dei «giovani turchi» che ebbe fine con la sconfitta dell'assolutismo monarchico ottenendo l'apertura ad un regime costituzionale e parlamentare.

La Germania e l'Inghilterra conducevano una disputa diplomatica molto dura, per il controllo del Marocco che finì con il prevalere dell'Inghilterra.

Dal 1912 al 1913 si svolsero due guerre sulle zone balcaniche.

La prima condotta dagli stati balcanici contro i Turchi per la liberazione della penisola dal dominio ottomano e la seconda condotta dalla Bulgaria contro la Grecia e la Serbia.

La Romania e la Turchia si allearono con la Grecia e la Serbia. La Bulgaria di conseguenza venne sconfitta.

Da questo ultimo conflitto la Serbia ebbe un notevole vantaggio sugli altri alleati divenendo un immediato pericolo per gli interessi economici e politici per gli interessi economici e politici che l'Austria-Ungheria aveva sui Balcani. Ciò creò le premesse di un conflitto militare.

Come già accennato, le ragioni della guerra furono anche di natura economica. Agli interessi economici dell'Inghilterra si contrapposero quelli della Germania la quale progrediva rapidamente nell'industria metallurgica, meccanica e chimica, ma che di contro aveva bisogno di importare notevoli quantità di materie prime e prodotti alimentari.

L'Inghilterra e la Francia, le quali avevano molte colonie, detenevano la superiorità finanziaria nei rapporti con gli altri stati ed in particolare con i Paesi Balcani, di grande interesse strategico per la Germania.

La scintilla che accese la miccia della guerra fu l'assassinio dell'Arciduca Francesco Ferdinando erede al trono dell'impero austro-ungarico, avvenuto a Sarajevo il 28 Giugno 1914 per mano dello studente Gavrilo Princip di nazionalità austriaca ed esponente di una vasta congiura che risultò organizzata in Serbia. Con lui fu assassinata anche la moglie Sofia Chotek.

In seguito a questo grave fatto di sangue l'Austria colse l'occasione per distruggere la Serbia. Infatti, con l'accordo stipulato con la Germania, dopo aver inviato alla Serbia un ultimatum inaccettabile, il 28 Luglio 1914, le dichiarò guerra. La Russia proclamò la mobilitazione generale a fianco della Serbia; la Germania dichiarò guerra alla Russia e alla Francia.

Da' un ultimatum al Belgio per consentire il passaggio delle truppe tedesche verso i confini francesi e ricevuta una risposta negativa, il 2 Agosto, lo invase.

Tralasciamo di rievocare, per brevità, tutti gli altri avvenimenti che si verificarono in Europa in quegli anni e volgiamo lo sguardo a quelli che ci riguardano più da vicino, a quelli di casa nostra, della nostra Patria.

L'Italia, legata all'Austria ed alla Germania, da un accordo militare, dichiarò la sua neutralità giustificandosi affermando che l'accordo prevedeva il mutuo soccorso solo nel caso in cui una delle nazioni fosse stata invasa e non, come avvenne, in caso di aggressione da parte di queste. La Romania rimasta sino ad allora neutrale, travolta dagli avvenimenti, entra in guerra ed in pochi mesi viene occupata dai tedeschi che trionfalmente entrano a Bucarest nel dicembre del 1915. L'Inghilterra, garante della neutralità belga, dopo il vano tentativo di indurre la Germania al ritiro delle sue truppe di occupazione, il 4 Agosto entra in guerra dando così inizio alla prima grande guerra mondiale.

Nasce in Italia un aspro confronto fra pacifisti ed interventisti.

In generale erano pacifisti, ossia neutrali, le maggiori forze politiche e precisamente i liberali di Giolitti perché temevano l'impreparazione militare dell'esercito italiano, i socialisti perché si ritenevano espressione della classe operaia e contadina contraria alla guerra e i cattolici perché appoggiavano le posizioni pacifiste della Santa Sede e quali rappresentanti delle classi contadine nettamente contrarie alla guerra.

Gli interventisti, favorevoli alla guerra, a fianco dell'Intesa (Inghilterra, Francia e Russia), furono uomini come Bissolati, Salvemini, Cesare Battisti e Labriola. Fra gli interventisti c'era anche il socialista Benito Mussolini, poi espulso dal partito.

E ancora una buona parte del partito liberale, Salandra e Sonnino. Infine, una corrente di nazionalisti con Marinetti e D'Annunzio.

L'Inghilterra, la Francia e la Russia operarono diplomaticamente per indurre l'Italia ad entrare in guerra contro l'Austria. L'Italia nel contempo, facendo riferimento all'accordo militare con l'Austria e la Germania, chiedeva all'Austria l'annessione del Trentino in cambio di un appoggio alla espansione austro-ungarica nei Balcani.

La risposta fu del tutto negativa. Fallite le trattative con l'Austria, tenute dal marchese di San Giuliano, Antonino Paternò Castello (nativo di Catania) Ministro degli esteri, l'Italia continuò a trattare per ottenere benefici in cambio della sua neutralità.

Alla morte del marchese di San Giuliano subentrò il barone Sidney Sonnino il quale chiede all'Intesa (accordo politico tra Gran Bretagna, Russia e Francia—1904—) il riconoscimento dei confini naturali dell'Italia e la sicurezza nell'Adriatico.

Il 26 Aprile 1915 l'Italia stipula un accordo che sottoscrive a Londra.

I termini dell'accordo furono: l'entrata in guerra entro un mese e la concessione, al momento della pace, del Trentino, del Sud Tirolo, del Friuli e dell'Istria, della Dalmazia e di alcune isole oggi della Jugoslavia.

Il 3 Maggio 1915 l'Italia denuncia l'alleanza con le potenze centrali (Austria e Germania) ed il 23 Maggio 1915 dichiara la guerra all'Austria nonostante l'opposizione dell'ex Presidente del Consiglio Giovanni Giolitti e di trecento deputati. Da qui le dimissioni del Governo presieduto da Antonio Salandra e la divisione del paese fra interventisti e pacifisti. Infine, il 28 Agosto 1915, l'Italia dichiara guerra anche alla Germania. Il 24 Maggio 1915 le truppe italiane avevano oltrepassato su quasi tutto il fronte la linea di confine.

Tra il Giugno ed il Settembre 1915, sul fiume Isonzo furono combattute ben cinque battaglie.

Pochi chilometri di terreno costarono migliaia di morti fra i nostri soldati lanciati in scontri frontali con il nemico. Insieme a migliaia di giovani soldati, morirono e riportarono ferite la maggior parte degli ufficiali effettivi. Questi erano giovani laureati di ogni ceto e professione, chiamati alle armi, o arruolatisi volontariamente e lanciati nel corpo a corpo, negli assalti alle fortificazioni nemiche, alla testa dei nostri reparti, a dire di alcuni, senza una adeguata preparazione militare.

Giolitti aveva prospettato l'impreparazione delle nostre truppe. I piani del Comandante in capo dell'esercito italiano, il Gen. Luigi Cadorna, che prevedevano una rapida avanzata, col tempo si dimostrarono poco realizzabili.

Un corpo di spedizione italiano, intanto, nel dicembre 1915 sbarca a Valona occupando la parte meridionale dell'Albania.

Navi italiane trasportavano in Italia, perché potesse riorganizzarsi, l'esercito della Serbia, messo in rotta dall'attacco austro-tedesco e bulgaro in territorio albanese.

Fra il 15 Giugno e il 17 Luglio 1916 viene sferrata contro l'esercito italiano un'offensiva, definita «Straf expedition» (spedizione punitiva) che riuscì vittoriosa in Trentino e sull'altipiano di Asiago.

Il 18 Luglio le truppe italiane al comando del Gen. Luigi Cadorna, muovono all'offensiva sul Carso, avanzando lentamente dallo Stelvio verso l'Isonzo e il mare.

Il 19 Agosto l'iniziativa è in favore degli italiani i quali entrano a Gorizia; fra il Settembre e l'Ottobre conquistano per tre volte sulla linea dell'Isonzo altri territori.

Il massacro di forze umane non fu solo italiano; anche gli altri stati lasciarono sul terreno, di una così grande ed aspra guerra di logoramento, centinaia di migliaia di giovani.

Il 24 Ottobre i tedeschi e gli austriaci sferrano una grande offensiva sul Carso contro l'esercito italiano, rovesciando tonnellate di proiettili d'artiglieria sulle nostre linee. Dopo pochi giorni (il 1 Novembre) il fronte viene rotto nella conca di Caporetto.

Il disastro è immane: lo Stato maggiore invece di ammettere la sconfitta e far ripiegare le truppe, costringe i soldati ad una eroica ed inutile resistenza. I

morti ed i feriti furono 40.000, ed i prigionieri quasi 300.000 ed altrettanti gli sbandati e i fuggiaschi; vennero distrutti e catturati oltre 3.000 cannoni.

L'avanzata austro-tedesca fu arrestata eroicamente dalle nostre truppe sul Piave e sul massiccio del Grappa. Nella battaglia fra il 15 e il 23 Giugno, l'esercito italiano vinse sul Piave ed in quella fra il 23 e il 29 Ottobre a Vittorio Veneto.

Intanto il Gen. Armando Diaz, esautorato il generale Cadorna, prese il comando. Il 3 Novembre 1918 i nostri soldati raggiunsero Trento e il 4 Novembre entrarono a Trieste. Lo stesso giorno, a Villa Giusti, presso Padova, l'Austria firmò l'armistizio con l'Italia.

La guerra durata quattro anni e mezzo era costata quasi 10 milioni di morti e 20 milioni fra feriti, invalidi e mutilati.

Il vuoto che lasciarono i giovani morti, operai, contadini, tecnici ed intellettuali fu immenso.

Diversi furono gli Stati che con i propri governi operarono per ottenere la pace consapevoli, ormai, dell'inutilità delle battaglie e solo fonte di spargimento di sangue.

Anche l'appello di Papa Benedetto XV, il Papa che definì il conflitto «una inutile strage», non ottenne alcun risultato.

In Germania, dopo la firma dell'armistizio, scoppiò una rivolta popolare ed il 9 Novembre 1918 venne proclamata la Repubblica Tedesca.

Anche in Austria succede lo stesso; Carlo I d'Asburgo subentrato a Francesco Giuseppe, dopo la sua morte, abdica e viene costituita la Repubblica Austriaca.

L'Italia esce anch'essa da questo conflitto con la perdita di migliaia di vite umane e con l'assegnazione, per mezzo dei trattati di pace, del Trentino della Venezia Giulia.

La seconda guerra mondiale

A distanza di vent'anni dalla prima ha inizio la seconda guerra mondiale (1939-1945).

Le cause possono essere così sommariamente riassunte: alcuni le trovano nella contraddittorietà del trattato di Versailles che mentre imponeva alla Germania limitazioni territoriali e condizioni finanziarie inaccettabili, non prevedeva alcun freno efficace alla rinascita del militarismo tedesco; altri le trovavano nella continuazione della precedente guerra apparentemente terminata in quanto i principali contendenti erano, ancora, gli stessi e cioè l'Inghilterra, l'America, la Russia e la Francia da una parte e la Germania dall'altra con la sola eccezione che questa volta l'Italia ed il Giappone erano alleati dei tedeschi. Fu veramente mondiale per la numerosa partecipazione e coinvolgimento di stati, quasi una sessantina, ed anche perché venne combattuta, oltre che in Europa, anche in Africa, in estremo Oriente e nell'Oceano Pacifico.

La prima prova di forza del nazionalismo tedesco (il nazismo) avvenne in Germania nel 1923 con il tentativo rivoluzionario organizzato da Hitler contro la repubblica di Weimar in risposta all'occupazione franco-belga della Ruhr. Con l'avvento di Hitler al potere nel 1933 in Germania si afferma il nazismo, mentre in Italia dal 1922 vi era uno Stato fascista.

Nel Novembre del 1936 viene stipulato un patto fra Germania e Giappone definito «Anticomintern» e la Società delle Nazioni va in crisi per l'abbandono del Giappone nel 1932 e di Hitler nel 1933. Fallisce la Conferenza di Ginevra per il disarmo, a causa dell'inefficacia delle sanzioni decretate contro l'Italia il 18 Novembre 1936 per la guerra di espansione in Africa (1935/1936).

Il consenso della Germania dato all'Italia in occasione della guerra di Etiopia, genera il patto di alleanza «Roma-Berlino» (1936).

Germania ed Italia adottano una comune politica d'intervento nella guerra civile spagnola (1936/1939).

Nel 1937 l'Italia esce formalmente dalla Lega.

Nel 1938 la Germania compie l'annessione dell'Austria e le rivendicazioni sui Sudeti.

L'accordo stipulato a Monaco il 30 Settembre 1938 sembra aver salvato la pace, ma invece Hitler, conclusa l'alleanza con l'Italia, il 22 Maggio 1939, e firmato il patto di non aggressione con la Russia il 23/24 Agosto 1939, invade la Polonia il 1 Settembre 1939.

Questo fu il momento dell'immane conflitto.

Per brevità, come per la prima guerra mondiale, ricordiamo gli avvenimenti che ci interessano più da vicino.

Il 10 Giugno 1940 l'Italia entra in guerra e le truppe al comando del Principe di Piemonte, attaccano i francesi sulle Alpi occidentali-. Il 23 Giugno viene firmato l'armistizio italofrancese.

In Africa il 17 Settembre l'esercito italiano occupa parte della Somalia britannica e le città di Cossola, Berbera, e Sidiel-Barrani, quest'ultima persa a seguito di una controffensiva britannica il 12 Dicembre.

L'attacco italiano sferrato alla Grecia, il 28 Ottobre, viene fermato dall'imprevista resistenza dei greci nelle battaglie di Giannina e di Pindo, costringendo le truppe italiane a ripiegare su posizioni fortificate.

L'offensiva sferrata dagli inglesi nell'Africa orientale agli inizi del 1941, costringe le truppe italiane ad abbandonare Cossola, Mogadiscio, Berbera, l'Asmara, Cheren e l'Etiopia.

Il 5 Aprile gli inglesi occupano Addis Abeba, la capitale dell'Etiopia.

Alcuni reparti di truppe italiane resistono accanitamente ad 'Ambo Alagi, a Culquabert e a Gondar (quest'ultima persa il 27 Settembre).

Nell'Africa settentrionale cadono in mano nemica Tobruk il 22 Dicembre, Bengasi il 6 Gennaio 1942, e il 21 Febbraio, dopo una eroica resistenza, il presidio italiano di Giarabub, rimasto memorabile nella storia del valore eroico degli italiani.

A seguito del contrattacco italiano, e forte dell'arrivo di truppe tedesche, al comando del generale Rommel, il 26 Febbraio viene riconquistata Bengasi.

Gli inglesi rimangono saldi a Tobruk e respingono l'offensiva fino ad Agedabia, che subisce conquiste e riconquiste.

Le forze tedesche con quelle italiane affrontano i greci che sopraffatti cedono il 27 Aprile con l'occupazione di Atene. Il 22 Giugno ingenti forze composte da 25 divisioni corazzate tedesche e da numerose unità finlandesi, italiane, romene ed ungheresi, attaccano la Russia, impreparata ad una difesa per l'incredulità di Stalin, che la Germania avesse invaso il suo territorio.

Gli italiani assediano Sebastopoli mentre gli alleati giungono fino a Mosca.

La controffensiva russa si sviluppa dal 16 Novembre al 5 Dicembre e il 20 Dicembre l'esercito russo riconquista parte dei territori perduti (Kalinin e Kaluga).

È il quarto anno della guerra (1942) quando le truppe italo- tedesche, al comando del generale Rommel, in Africa settentrionale, riconquistano Bengasi e Tobruk.

Ma ad El Alamein le truppe dell'Asse vengono arrestate definitivamente .

L'offensiva inglese in Egitto del 23 Ottobre condotta dal maresciallo Montgomery

provoca la disfatta tedesca del 3 Novembre.

Cinque giorni dopo le truppe anglo-americane sbarcano in Algeria e Marocco.

Il 14 Novembre truppe italiane e tedesche conquistano Biserta e Tunisi. Intanto sul fronte russo i tedeschi conquistano Sebastopoli, dopo 25 giorni di aspra lotta, arrestandosi a Stalingrado.

Agli inizi del quinto anno di guerra (1945) le truppe italo tedesche ripiegano in Africa settentrionale fino alla Tunisia.

Il 12/13 Giugno **tutte** le truppe in campo si arrendono. Il conflitto dall'Africa si sposta sul suolo italiano. Viene occupata Pantelleria e Lampedusa; gli Alleati sbarcano in Sicilia sulla costa tra Licata e Agusta il 9/10 Luglio. In quasi un mese **tutta** la Sicilia viene occupata.

In Italia, il 25 Luglio cade il governo fascista ed il 3 Settembre, un giorno dopo lo sbarco degli Alleati in Calabria viene firmato l'armistizio con l'Italia.

Il 9 Settembre gli Alleati sbarcano a Salerno dove i tedeschi oppongono un'aspra e dura resistenza.

L'Italia il 13 Ottobre dichiara la guerra alla Germania. Sul fronte russo dopo il 2 Novembre, data in cui i tedeschi capitolano a Stalingrado, le truppe sovietiche proseguono inarrestabili fino a liberare tutto il territorio dai tedeschi.

In Italia, i tedeschi durante la loro graduale ritirata, imposero gravi disagi alla popolazione civile.

Il 20 Gennaio 1944 gli Alleati sbarcano ad Anzio ed il 4 Giugno entrano a Roma incalzando il nemico che si attesta sulla «linea gotica».

Il 22 Agosto viene occupata Firenze e il 5 Dicembre Ravenna.

Nasce in tutta l'Italia del Nord l'attività partigiana.

È l'ultimo anno della guerra (1945) e gli Alleati sono ancora fermi sul territorio italiano al di qua della seconda «linea gotica».

Di lì a pochi mesi gli Alleati con l'appoggio di reparti regolari italiani e di nutriti formazioni partigiane, liberano l'Italia del Nord.

Mussolini capo della Repubblica di Salò viene fatto prigioniero ed il 27 Aprile viene ucciso.

Il 29 Aprile **tutte** le truppe del fronte tedesco si arrendono.

Con la resa incondizionata del Giappone, che ha subito i primi bombardamenti atomici delle città di Hiroshima e Nagasaki, firmata il 2 Settembre 1945, si pone fine alla seconda guerra mondiale che ha causato 40 milioni di vittime, tra militari e civili.

F I N E

Caduti della prima guerra mondiale 1915/ 1918

Aguglia Giuseppe

di Camillo e di Gaetana Patti. Nato a Montemaggiore Belsito il 19 Novembre 1881. Soldato del 1° Reggimento Zappatori del Genio Militare. Cadde colpito a morte sul Monte Vodice il 6 luglio 1915. (Comunicazione del Sottotenente amministrativo del 242° Reparto Fanteria).

Arcara Giovanni

di Giovanni e di Ignazia Mogavero. Nato a Montemaggiore Belsito il 3 Gennaio 1888. Soldato del 6° Reggimento Fanteria, 12a Compagnia. Cadde il 29 Settembre 1915 nella Conca di Plezzo in seguito a ferita di granata nemica». Sepolto nella Conca di Plezzo. (Comunicazione della 12a Compagnia Dr. Capone, di Pietro Piccolo ed altri).

Arcara Giuseppe (inteso Peppino)

di Giovanni e di Ignazia Mogavero. Nato a Montemaggiore Belsito il 24 Agosto 1894. Sottotenente di complemento del 9° Reggimento Artiglieria di Campagna. Cadde eroicamente dopo avere combattuto per due giorni interi, il 9 Giugno 1915 alle ore cinque del mattino. Fu sepolto nel piccolo cimitero di Corona. Decorato alla memoria con medaglia d'argento al valor militare.

Il Consiglio comunale di Montemaggiore Belsito, con atto dell'8 Luglio 1915, gli dedicò una via del paese «Via Peppino Arcara», già via Pace, ed un medaglione con relativa lapide da collocare nel Palazzo comunale (mai realizzati).

A 17 anni conseguì il diploma di Agrimensore iscrivendosi poi, all'Università di Palermo. Chiamato sotto le armi interruppe i suoi studi. «Giuseppe Arcara da Montemaggiore Belsito, morì eroicamente il 9 Giugno scorso come un soldato antico sull'affuso del suo cannone, il quale dietro la morte di tutti gli altri ufficiali, unico superstite, per tre giorni ne diresse il tiro con sorprendente precisione». (Giornale di Sicilia, 5 Ottobre 1915).

Bova Rosolino

di Angelo e di Giuseppa Notaro.

Nato a Montemaggiore Belsito il 30 Novembre 1891.

Soldato del 6° Reggimento Fanteria, 14a Compagnia. Cadde sulla colletta Pal Piccolo il 17 Luglio 1917 alle ore 15, in seguito ad una ferita d'arma da fuoco al capo con frattura della scatola cranica. (Comunicazione del Tenente Luigi Ragusa, ufficiale amministrativo del Reggimento).

Buscaglia Filippo

di Giuseppe e di Grazia Incao.

Nato a Montemaggiore Belsito il 2 Maggio 1895.

Soldato del 72° Reggimento Fanteria, 6a Compagnia.

Morì 1'11 Dicembre 1918 presso l'ospedaletto del campo n.226 in Albania in seguito ad enterecolite acuta.

Fu sepolto nelle vicinanze del lazzaretto del campo 226. (Comunicazione del Capitano medico direttore dell'ospedaletto Dr.Giovanni Argentina).

Campo Cruciano

di ...e di Giuseppa Cappello.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Soldato del 47° Reggimento Fenteria, 3a Compagnia.

Cadde il 6 Giugno 1916 alle ore 19,40 sul Monte S. Martino del Carso, trincea Caltanissetta, in seguito a ferite di artiglieria. Fu sepolto a S. Martino. (Comunicazione con modello 147 della 3 a Compagnia a firma del Capitano comandante la Compagnia Andrea Fiocca).

Canzone Domenico

Non meglio identificato

Cavallaro Giuseppe

di Giuseppe e di Giuseppa Riforgiato.

Nato a Montemaggiore Belsito il 4 Maggio 1900.

Soldato del 30° Reggimento Fanteria. Morì il 5 Ottobre 1918 alle ore 10,40 nell'ospedale militare di Cava dei Tirreni.

Cascio Francesco

di Rosario e di Antonina Nicosia.

Nato a Montemaggiore Belsito il 6 Dicembre 1889.

Soldato del 223° Reggimento Fanteria. Morì il 13 Agosto 1916 alle ore 16.00 in seguito a ferita di arma da fuoco alla sezione addominale. Fu sepolto a Gorizia il 13 Agosto 1916.

(Comunicazione del Sottotenente Zulian Eduardo, ufficiale amministrativo della 48a Divisione Fanteria, sezione sanitaria).

Centanni Stefano

di Calogero e di Nicasia Motta.

Nato a Montemaggiore Belsito il 28 Settembre 1886.

Soldato del 217° Reggimento Fanteria, 5a Compagnia.

Morì il 18 Giugno 1918 a Case D'Avanza in seguito a scoppio di granata nemica.

Rimase sotto le macerie di Case d'Avanza.

(Comunicazione con verbale del Capitano Bugugliolo Francesco).

Chiappone Michele

di Mercurio e di Caterina Bonafede.

Nato a Montemaggiore Belsito il 25 Giugno 1894.

Soldato del 6° Reggimento Fanteria, 10a Compagnia.

Morì il 22 Giugno 1916 nella sezione Sanità di Saga in seguito a schegge di bomba, per atto di guerra.

Fu sepolto a Serpinizza. (Comunicazione con atto di morte a firma del Tenente medico Fermi Francesco ed altri).

Coniglio Nicolò

di Nunzio e di Ignazia Fiorella.

Nato a Montemaggiore Belsito il 13 Febbraio 1890.

Soldato del 22° Reggimento Fanteria, 7a Compagnia. Morì il 16 Maggio 1916 alle ore 2 in località del Monte Collo-in seguito a ferite. Fu sepolto a Monte Collo. (Comunicazione con attestazione del Sergente Maggiore Giuseppe Pellegrino ed altri).

Coniglio Pasquale

di Nunzio e di Ignazia Fiorella. Nato a Montemaggiore Belsito il 20 Dicembre 1895. Caporale del 3° Reggimento Fanteria, 13a Compagnia. Morì il 20 Agosto 1917 nelle Case Due Pini in seguito ad asportazione arti inferiori e ferite multiple al corpo, per fatti di guerra. (Comunicazione con verbale modello 147 del Comandante la Compagnia, Capitano Vittorio Lentini).

D'Anna Angelo

di Francesco e di Elisabetta Maggio. Nato a Buffalo N.Y. (U.S.A.) il 13 Maggio 1899. Soldato dell'89a Compagnia presidiaria. Morì per broncopolmonite l'11 Dicembre 1918 alle ore 8.00. Fu sepolto nel cimitero di Zaulo (Trieste).

Di Francesca Mariano

Non meglio identificato.

Di Francesca Michele

di Gaspare e di Ignazia Chiappone. Nato a Montemaggiore Belsito il 14 Dicembre 1895. Soldato del 47° Reggimento Fanteria, 13a Compagnia.

Morì il 10 Novembre 1915 alle ore 13 sul Monte S. Michele in seguito a ferite di arma da fuoco. Fu sepolto a S. Martino. (Comunicazione da dichiarazione dell'Ufficiale Ferrai, Leoni ed altri).

Di Gati Angelo

di Cruciano e di Grazia Tripi.

Nato a Montemaggiore Belsito il 28 Gennaio 1898. Soldato del 232° Reggimento Fanteria.

Morì il 17 Giugno 1918 in seguito ad anemia e shock consecutivi a ferite.

Fu sepolto nel cimitero di Roncade, campo B., fila 1, fossa 3. (Comunicazione da attestato del medico curante Forni. L'atto di morte fu redatto presso l'ambulanza chirurgica d'Armata n. 6 nella quale si tenevano i registri di Stato Civile).

Faso Cruciano

di Mercurio e di Meruria Mangiafridda.

Nato in U.S.A. il 28 Gennaio 1899, Chiesa Orleans, Stato della Lusiana.

Soldato del 26° Reggimento Fanteria, 9a Compagnia.

Morì il 2 Maggio 1918 in seguito a fenomeni di insolazione. (Putrefazione incipiente). Fu sepolto nel Comune di Saccolongo. (Comunicazione con verbale di morte del Tenente medico Dr. Amalio Corso).

Favata Antonino

di Lucio e di ... Nato a Montemaggiore Belsito il....

Cadde combattendo in Francia sotto la bandiera americana.

Geraci Mariano

di Francesco e di Angela Mogavero. Nato a Montemaggiore Belsito il 24 Giugno 1897. Soldato del 75° Reggimento Fanteria, 5a Compagnia. Morì il 19 Maggio 1917 alle ore 13 nella sella di Tradevek in seguito a colpo di granata alla testa per fatto di guerra. Fu sepolto nelle pendici del Monte Tradevek. (Comunicazione da attestazione dell'Ufficiale amministrativo Fingeri Ippolito).

Giallombardo Giuseppe Emilio

di Sebastiano e di Castrenza Giallombardo. Nato a Montemaggiore Belsito l'11 Ottobre 1893. Morì il 20 Ottobre 1918 combattendo in Francia sotto la bandiera americana, contro i tedeschi.

Gullo Francesco

di Nicolò e di Marina Bonafede. Nato a Montemaggiore Belsito il ... Soldato del 6° Reggimento Fanteria, 15a Compagnia. Morì il 29 Settembre 1915 alle ore 18,30 nell'infermeria del Battaglione Valdotuonia (sella Robon) in seguito ad emorragia interna. Fu sepolto a Soletto (Udine). (Comunicazione da attestazione del Tenente Francesco Zolizzo ed altri).

Gullo Giuseppe

di Domenico e di Nunzia Faraci. Nato a Montemaggiore Belsito il ... Soldato del 143° Reggimento Fanteria, Reparto portaferiti.

Morì il 23 Agosto 1916 tra le 11 e le 12, lungo la ferrovia nei pressi del Seminario in seguito a ferita per scoppio di granata nemica.

Mangano Cruciano Francesco

di Mercurio e Marianna Giallombardo.

Nato a Montemaggiore Belsito il 20 Gennaio 1890.

Sergente Maggiore del 282° Reggimento Fanteria, Compagnia S.M. Reggimentale.

Morì il 12 Settembre 1917 in seguito a ferite riportate in combattimento. Fu sepolto a Monte San Giuliano.

(Comunicazione del Sottotenente di amministrazione Daniele Barone dello stesso Reggimento).

Mendola Filippo

di Giuseppe e di Francesca Riforgiato.

Nato a Montemaggiore Belsito il 30 Settembre 1894.

Soldato del 25° Reggimento Fanteria. Morì il 21 Dicembre 1915 presso l'ospedale militare di Riserra.

(Comunicazione del direttore dell'ospedale militare di Riserra in data 28 Dicembre 1915).

Militello Francesco Federico Simone Ignazio

di Mariano e di Crocifissa Mogavero.

Nato a Montemaggiore Belsito il 7 Giugno 1892.

Sottotenente di complemento del 141° Reggimento Fanteria.

Dichiarato disperso dal Comando fin dal 23 Ottobre 1915 inseguito ad azione di guerra al comando del suo Battaglione.

Il Consiglio comunale di Montemaggiore Belsito con atto del 22 Gennaio 1917, gli dedicò una via del paese «Via Tenente Militello» già via Fornovecchio. Nel Giugno del 1911 si diplomò sui soccorsi d'uregenza presso la Scuola Samaritana Italiana. Il 19 Luglio dello stesso anno si diplomò Perito Commerciale e Ragioneria.

Militello Salvatore

di Andrea e di Saeli Liboria.

Nato a Montemaggiore Belsito il 10 Dicembre 1890.

Sottotenente di complemento del 128° Reggimento Fanteria, 3° Reparto di Stato Maggiore. Decorato con medaglia di bronzo per atti di valore sul campo di battaglia (Monte San Michele) il 29 Giugno 1916.

Decorato con medaglia d'argento per avere condotto, alla testa del suo Battaglione, l'assalto al nemico. Colpito mortalmente alla regione cardiaca dal fuoco della mitraglia nemica, cadde eroicamente sul campo di battaglia, Case di Zagora 14 Marzo 1917. Maggiore in seconda volle partecipare ad azioni di guerra al fronte. La salma fu tumolata nel cimitero Baraccamento Rossi di Zagora. Diplomato Capitano di Lungo Corso presso la Capitaneria di Porto il 1 Dicembre 1912. Diplomato dottore in Scienze Sociali presso l'Istituto Cesare Alfieri di Firenze il 21 Novembre 1913. (Comunicazione del Tenente Cesare Rossi, ufficiale amministrativo del 128° Reggimento Fanteria).

Mogavero Pietro

di Francesco e di Gaetana Cutrona.

Nato a Montemaggiore Belsito il 14 Maggio 1895.

Del 146° Reggimento Fanteria, 11a Compagnia.

Morì il 3 Dicembre 1916 per sepsi in seguito ad amputazione del femore sinistro e ferite.

Fu sepolto nel cimitero di S. Croce in Subiana (Ungheria), ospedale militare di guerra ungherese. (Comunicazione a seguito dichiarazione resa d'avanti al Parroco militare ufficio dello stato civile e dichiarazione del Dr. Andrea Balagli, medico capo dell'ospedale militare).

Nicosia Filippo

di Giuseppe e di...

Nato a Montemaggiore Belsito il 1899.

Caporale mitragliere. Cadde a Trieste durante gli ultimi combattimenti del 1918.

Nicosia Giovanni Giuseppe Rosario

di Antonino e di Rosalia Arrigo.

Nato a Montemaggiore Belsito il 2 Aprile 1899.

Chiamato alle armi nel Febbraio del 1917 e nel mese di Aprile dello stesso anno fu destinato alla Scuola Allievi Ufficiali. Nel mese di Ottobre fu destinato, come aspirante ufficiale al 20° Reggimento Fanteria. Nel mese di Novembre destinato ai reparti in linea. Seguì il suo Reggimento nella ritirata. Conseguì la promozione a Sottotenente per atti di valore con la seguente motivazione: «Dicembre 1917 Basso Piave, Unico Ufficiale rimasto nella Compagnia quantunque leggermente ferito condusse a salvamento l'intera Compagnia evitando la prigione. Si distingueva nell'apprestare le difese della linea assegnata al suo reparto». Nel mese di Giugno del 1918 partecipò alla battaglia del Piave. Nel mese di Luglio fu scelto per far parte del Corpo di spedizione di Francia.

Nel mese di Settembre fu inviato in licenza premio per essersi distinto nelle azioni dello «Chemins des Dames». Sottotenente del 90° Reggimento Fanteria, 2a Compagnia, combattè eroicamente a Verdum respingendo attacchi nemici. Nella battaglia del 1 Novembre 1918, in servizio di esplorazione, cadde eroicamente a Marchaise sull'Aisne colpito in pieno dallo scoppio di una granata. Fu sepolto nel cimitero della chiesa di Marchaise. (Comunicazione del Sottotenente Silvio Ungaro, ufficiale amministrativo del Reggimento. Il Mod. 147 è stato redatto dal Comandante la Compagnia, Capitano Provera Oreste, testi: Sergente Edmondo Caselli e Ten. Enrico Piazza, firmato dal Cap. M. D'Angelo).

Il Consiglio comunale di Montemaggiore Belsito in seduta straordinaria del 24 Novembre 1918, gli dedicò una via del paese «Via Giovanni Nicosia» dove ebbe i suoi natali (già via Cardinale). Nel mese di Maggio del 1924 la salma fu trasferita in Patria e sepolta nel cimitero comunale del suo paese natio.

Pace Carmelo

di Antonino e di Benedetta Battaglia. Nato a Montemaggiore Belsito il 2 Gennaio 1896, in Via R. Pilo, 23.

Pace Stanislao

di Francesco Paolo e di Saeli Angela. Nato a Montemaggiore Belsito il 20 Dicembre 1885. Sergente del 19° Reggimento Fanteria. Cadde in Francia durante gli ultimi combattimenti del 1918.

Panzarella Pietro

di Giuseppe e di ...

Nato a Montemaggiore Belsito il ...

Parisi Carmelo

di Nunzio e di Giuseppa Filomena Castiglia. Nato a Montemaggiore Belsito il 21 Maggio 1891.

Caporal Maggiore del 6° Reggimento Fanteria, 3° Reparto Zappatori.

Parisi Nicolò

di Marino e di Crocifissa Parisi. Nato a Montemaggiore Belsito il 12 Febbraio 1899.

Caporal Maggiore del 26° Reggimento Fanteria, 3° Reparto Zappatori. Morì il 23 Giugno 1918 in seguito a ferita d'arma bianca penetrata nella testa per fatto di guerra. Fu sepolto a Pralongo. (Comunicazione da verbale di morte a firma dell'Ufficiale medico Pace Dr. Gaspare).

Pasquale Favata Pasquale

Non meglio identificato.

Piraino Francesco

di Francesco e di Angela Lazzara.

Nato a Montemaggiore Belsito il 1 Gennaio 1883, in Via Pallade. Soldato del 17° Reggimento Fanteria, 2a Compagnia. Morì in seguito ad edema il 12 Aprile 1918 in Tilomitz (Boemia). Fu sepolto nel cimitero di Tilomitz.

(Comunicazione a seguito atto di morte compilato dal nemico e trasmesso dall'Ufficio centrale notizie per prigionieri di guerra, reparto italiani, Vienna).

Rizzo Vincenzo

di Salvatore e di Tortorici Giuseppa.

Nato a Montemaggiore Belsito il 12 Dicembre 1895.

Soldato del 1° Reggimento Genio, 36a Compagnia. Morì il 4 Dicembre 1917 per dissenteria nell'ospedale contumaciale di S. Croce di Carniona. (Comunicazione dell'ufficio liquidazione, 10a sezione prigionieri di guerra, Vienna 14 Dicembre 1921, Tenente Colonnello Allchobil).

Saletta Cruciano

di Vincenzo e di Rosalia Militello. Nato a Montemaggiore Belsito il 7 Maggio 1889. Caporale del 150° Reggimento Fanteria, 1a Compagnia.

Morì il 24 Maggio 1917 sul Monte S. Marco di Gorizia in seguito a ferite da scheggia di granata penetrante in cavità cranica. (Comunicazione come da attestato del Tenente di amministrazione Vittorio Tredici).

Salvatelli Giulio

di Giuseppe e di Teconetta Angela. Nato a Montemaggiore Belsito il 17 Ottobre 1896.

Soldato del 76° Reggimento Fanteria, 1a Compagnia, plotone arditi. Morì il 15 Giugno 1917, alle ore 1, in località Cigini in seguito a ferite da scheggia alla regione temporale sinistra per fatto di guerra. Fu sepolto a Case Bertini. (Comunicazione come da verbale del Tenente medico Gandolfi Teresio).

Scaccia Cruciano Santo (Luciano)

di Pietro e di Sebastiana Tripi.

Nato a Montemaggiore Belsito il (11 Aprile 1894) 23 Gennaio 1895, in Via Pesco n.42. Soldato del 224° Reggimento Fanteria, 6a Compagnia. Morì il 19 Febbraio 1918 a Fienlaine (Francia).

Fu sepolto nel cimitero di Fontaine, tomba n. 447.

(Comunicazione da atto di morte tradotto dal tedesco dal Perito Giurato G. Magrini. Compilato dal nemico Ufficio Centrale Ricerche Dispersi e Tomba di Guerra Berlino-Spandau 10 Novembre 1923, trasmesso a Montemaggiore Belsito dal Ministero della Guerra Direzione Generale Leva Sottoufficiali e Truppa, Roma 4 Ottobre 1924).

Siragusa Giuseppe

di Tommaso e di Rosalia Bova. Nato a Montemaggiore Belsito il 13 Agosto 1898. Soldato. Morì il 27 Settembre 1917 alle ore 13,41 in seguito a conflitto con il nemico nei locali della 29a Sezione sanitaria Ronchi Monfalcone, dopo avere riportato ampia ferita da scheggia di granata ai lombi, con sfacelo dei tessuti proporzionali, e parziale asportazione del braccio sinistro. Fu sepolto nel cimitero di Monfalcone.

Siracusa Rosolino

di Tommaso e di Rosalia Bova. Nato a Montemaggiore Belsito il 23 Ottobre 1893.

Caporale Maggiore del 141° Reggimento Fanteria, 1a Compagnia.

Morì alle ore 7,25 del 23 Ottobre 1915 nella trincea di Bosco Cappuccini in seguito a ferita da arma da fuoco.

Fu sepolto a Sdranssina. (Comunicazione del direttore capo della Divisione matricola).

Spinuzza Salvatore

di Pietro e di Rosalia Faraci.

Nato a Montemaggiore Belsito il 24 Dicembre 1885. Soldato del 150° Reggimento Fanteria.

Morì alle ore 0,30 del 3 Settembre 1917 nell'ospedale da campo n. 158 in seguito ad asportazione della gamba sinistra, ferite, frattura della coscia destra e al braccio sinistro. Fu sepolto nel cimitero militare dei Cappuccini. (Comunicazione del Ministero della Guerra).

Stassi Calogero

di Filippo e di Notaro Agostina. Nato a New York (U.S.A.) il 18 Luglio 1898. Caporale del 161° Reggimento Fanteria, 7a Compagnia.

Morì alle ore 4,30 del 25 Ottobre 1918 nell'ospedale di campo n. 100 in seguito a broncopolmonite e endocardite influenzale. Fu sepolto nel cimitero cattolico di Salonicco.

(Comunicazione da attestazione del Capitano medico Goria Carmo e del Capitano medico Giuseppe Gualdrini).

Strocchi Alfredo

di Roberto e di Maria Minardi. Nato a Montemaggiore Belsito il ... 1899.

Sottotenente della 125a Batteria Bombarde, 32° Gruppo.

Distretto militare di Ravenna. Morì alle ore 11 del 25 Ottobre 1918 nel Col dell'Orso in seguito a seppellimento causato da scoppio di granata nemica. Fu sepolto nel cimitero di Crespano Vasto. (Comunicazione da attestazione del Sergente Maggiore Alfredo Tosi ed altri).

Taravella Andrea

di Giuseppe e di Mattea Agata Pellegrino. Nato a Montemaggiore Belsito il 5 Maggio 1896. Soldato del 4° Reggimento Artiglieria, 61a Batteria.

Morì il 2 Aprile 1917 in località «Quota 2885» in seguito ad assideramento per caduta di valanga. Fu sepolto a Cigded nel cimitero militare. (Comunicazione da attestazione del Tenente Giuseppe Caizzano).

Tasca Matteo

di Antonino e di Salvatoria Fiorella.

Nato a Montemaggiore Belsito il 15 Febbraio 1897. Soldato del 4° Reggimento Fanteria, 2a Compagnia. Morì alle ore 4 del 18 Giugno 1917 sul Monte Ortigara in seguito a ferita da proiettile nemico per fatto di guerra.

(Comunicazione da Verbale del Comandante la Compagnia, Tenente Felice Leggio).

Velardi Salvatore

di ... e di Serafina Velardi. Nato a Montemaggiore Belsito il 9 Giugno 1898.

Zizo (o Zizzo) Giuseppe

di Rosario e di Maria Giallombardo. Nato a Montemaggiore Belsito il 1 Novembre 1896, in Via Pepe. Disperso.

Deceduti in campo di prigonia 1915/ 1918

Cannizzaro Antonino (Antonio)

di Giuseppe e Concetta Maddalena Scaccia.

Nato a Montemaggire Belsito il 16/1/1879. Soldato del 117° Reggimento Fanteria, 13a Compagnia.

Morì in campo di prigonia di Otffeszonejfa (Ungheria) il 16/7/1918 in seguito a tubercolosi polmonare accertata dal Dr. R. Orban.

Fu sepolto il 18 Luglio 1918 nel Cimitero militare di Otffeszonejfa.

(Comunicazione con atto di morte redatto dalla Cappellania militare in persona del Cappellano militare Sac. Michael Schanb; Tomo II, foglio 134).

Pennavaria Francesco

di Filippo e Giovanna Nasca.

Nato a Montemaggiore Belsito il 29/14/1898. Soldato del 204° Reggimento Fanteria, 3a Compagnia mitraglieri.

Morì il 6 Gennaio 1918 nel Campo prigionieri di guerra di Milonitz, circondario politico di lungbunzlan, Boemia, in seguito a polmonite.

Fu sepolto l'8 Gennaio 1918 nel Cimitero di Milonitz, fossa n. 15/A.

(Comunicazione di morte con verbale del Dr. A. Bonbz, Curato di campo n. 150 e registro dei morti del Campo di prigonia in Milonitz, Tomo II, foglio 73).

Feriti della prima guerra mondiale 1915/ 1918

Arrigo Giuseppe

di Biagio.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Insignito della Medaglia di bronzo e della Croce al merito di guerra.

Aguglia Camillo

di Camillo.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Ferite alla gamba.

Bova Rosolino

di Giovanni.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Caporale del 3° Reggimento Fanteria di marcia.

Ferito al braccio destro da una granata nemica nel mese di Dicembre 1917 a Col della Berretta.

Bonetta Giuseppe

di Giuseppe.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Ferito al viso.

Buscaglia Giovanni

Nato a Montemaggiore Belsito.

Soldato del 25° Reggimento Fanteria.

Ferito alla testa da una granata nemica a S. Maria il 21 Maggio 1917.

Fu ricoverato all'ospedale di Treviso.

Cappellino Gaetano

di Giuseppe.

Nato a Montemaggiore Belsito. Sottotenente del 2° Reggimento Fanteria Aosta.

Partecipò alla battaglia di S. Martino del Carso e sul Bosco Cappuccio. Prese parte anche alla battaglia sull'Isonzo che portò alla conquista di Gorizia.

Ferito da scheggia di granata alla gamba e alla mano sinistra. Partecipò alla conquista dell'Altipiano della Bainsizza. Fu promosso Capitano nel disastro di Caporetto. Ferito un'altra volta il 21 Giugno 1918 sul Monte Azolone.

Ciccarelli Carmelo

di Salvatore.

Nato a Montemaggiore Belsito. Soldato del 39° Reggimento Fanteria. Il 18 Agosto 1917 fu ferito gravemente alla gamba sinistra rimanendo zoppo per

tutta la vita. Carini Antonino di Mario. Nato a Montemaggiore Belsito. Caporale del 145° Reggimento Fanteria.

Carini Antonino

di Mario.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Caporale del 145° Reggimento Fanteria.

Il 9 Ottobre 1916 a S. Marco (Gorizia) fu ferito alla gamba destra e alla mano sinistra dallo scoppio di una granata nemica.

Catalano Antonino

di Agostino.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Ferito alla coscia e fatto prigioniero dagli austriaci.

Centanni Filippo

di Calogero.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Ferito all'occhio.

Cutrona Antonino

di Antonino.

Gullo Giovanni

di Calogero.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Soldato dell'86° Reggimento Fanteria.

Ferito alla mano, alla coscia e al piede a Vallese.

Giallombardo Antonino

di Angelo.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Soldato del 247° Reggimento Fanteria. Colpito da una pallottola esplosiva fu mutilato del dito medio della mano sinistra a Monte Cucco.

Geraci Simone

di Francesco.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Ferito due volte al viso, alle spalle e al piede.

Geraci Cruciano

Nato a Montemaggiore Belsito.

Ferito alla mano.

Geraci Francesco

di Francesco.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Graziano Giacomo

Nato a Montemaggiore Belsito.

Gelsomino Cruciano

di Ignazio.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Lambrosa Manlio

di Antonino.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Sottotenente dell'83° Reggimento Fanteria.

Insignito della Croce al merito di guerra sul campo di battaglia il 19 Marzo 1918 dal Comandante il Corpo d'Armata, De Albertis in zona di guerra il 10 Agosto 1918.

Licari Francesco

Nato a Montemaggiore Belsito. Tenente del 42° Reggimento Fanteria. Decorato con Medaglia d'argento al Valor militare.

Militello Antonino (o Antonino)

di Giuseppe. Nato a Montemaggiore Belsito.

Ferito alla mano e mutilato del dito medio in un accanito combattimento.

Militello Giuseppe

di Antonino e di Angela Chimenti. Nato a Montemaggiore Belsito.

Caporal Maggiore del 140° Reggimento Fanteria.

Prese parte ai combattimenti del 26 Luglio 1915 sul Monte S. Michele. Ferito alla testa da una granata e ricevute le cure del caso ritornò al fronte.

Durante un assalto ai nemici morivano tutti gli ufficiali della sua Compagnia. Preso il comando affrontò il nemico occupando la linea di guerra.

Ferito alla gamba sinistra fu trasportato all'ospedale di Bologna. Insignito della Medaglia di argento al valor militare con Decreto Luogotenenziale del 30 Aprile 1916 con la seguente motivazione: «Caporal maggiore del 7° Reggimento Fanteria, caduto sul campo di battaglia il Comandante del plotone, lo sostituì nel comando e sebbene ferito continuò a dirigere l'azione con intelligenza e mirabile ardore incitando alla lotta, Monte San Michele 26 Luglio 1915 ».

Guarito dalla ferita ritornò al fronte e prese parte alla battaglia di Monfalcone, San Michele e San Martino. Ferito, ancora, alla gamba destra il 23 Giugno 1916.

Guarito torna ancora sulla linea del fronte e per la quarta volta viene ferito a Cason del Sole nel Dicembre 1917. Il 2 Novembre 1918 ad Asiago vide i

Parlamentari nemici con bandiera bianca chiedere l'armistizio. Promosso Sergente per meriti di guerra.

Militello Giuseppe

di Sebastiano. Nato a Montemaggiore Belsito. Soldato del 1° Reggimento Artiglieria di Montagna. Ferito alle cosce da scheggia di granata nemica a Montefiore.

Mesi Leonardo

di Mariano. Nato a Montemaggiore Belsito.
Ferito alla spalla sinistra il 21 Agosto 1915 a San Michele.

Mesi Stefano

di Filippo. Nato a Montemaggiore Belsito.

Mogavero Giuseppe

di Gesualdo. Nato a Montemaggiore Belsito. Ferito per tre volte.

Minneci Gaetano

di Francesco. Nato a Montemaggiore Belsito.

Mangano Giovanni

di Gaetano. Nato a Montemaggiore Belsito.

Caporale maggiore. Medaglia d'oro al valor militare, Col della Berretta 26 Novembre 1917, con la seguente motivazione «In un combattimento operato dalla Compagnia di cui faceva parte e mirante alla conquista di una posizione perduta da un'altro reparto e della quale il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario fra i primi si slanciava all'assalto al grido di "Savoia" cooperando a strappare le posizioni al nemico e farne prigioniero il numeroso presidio» (Giornale L'Orna del 21 Maggio 1918).

Promosso Sergente per meriti di guerra.

Mesi Antonino

di Filippo. Nato a Montemaggiore Belsito.

Soldato. Medaglia di Bronzo al Valor militare con la seguente motivazione: «rimasto solo colla arma pistola mitragliatrice, seguiva a far fuoco, costringendo il nemico a ripiegare». Montello 21 Giugno 1918 (Giornale L'Orna del 29 Agosto 1919).

Nasca Giuseppe

di Cruciano. Nato a Montemaggiore Belsito.

Nicosia Antonino

Nato a Montemaggiore Belsito. Sergente della 125a Compagnia mitraglieri.

Ferito mentre conduceva la propria squadra all'assalto il 10 Settembre 1916. Giunto ai reticolati nemici veniva ferito all'anca sinistra, alla mano sinistra e alla schiena da schegge di bomba a mano. Per ordine del Comando della 70a Divisione in data 25 Gennaio 1919 n. 424, fu autorizzato a fregiarsi del distintivo della Croce al merito di guerra e distintivo di ferita riportata in guerra.

Pellegrino Angelo

di Mariano. Nato a Montemaggiore Belsito. Soldato del 4° Reggimento Fanteria. In occasione di un violento combattimento il 24 Maggio 1916 venne ferito alla testa da una granata nemica. Sottoposto ad intervento medico rimasero lese le funzioni cerebrali oltre alla paralisi di una gamba.

Pellegrino Stefano

di Pietro.

Nato a Montemaggiore Belsito. Capitano di Fanteria.

Mentre incoraggiava i suoi alla difesa del Piave veniva ferito due volte alla coscia sinistra e all'anca.

Peri Antonino

Nato a Montemaggiore Belsito. Sergente del 3° Reggimento Fanteria.

Prese parte al combattimento sul Trentino nella controffensiva del 1916. Si distinse nell'offensiva del Maggio 1917 sul fronte Giulia al comando del suo plotone. Fu promosso Aiutante di battaglia per meriti di guerra con la seguente motivazione: «Nell'azione del 14 Maggio 1917 malgrado un fuoco infernale di interdizione, guidava il proprio reparto alla conquista della trincea di Santa Caterina dando mirabile esempio di non comune coraggio ed ardimento».

Nell'offensiva dell'Agosto 1917 per la conquista di S. Marco fu ferito all'inguine da una bomba a mano.

Oppose grande resistenza alla ritirata di Caporetto.

Sul Piave gravemente ferito all'addome ed operato dal Medico Chirurgo Maggiore G. Terrabrami, rimase quasi mutilato alla gamba.

Peri Matteo

di Santo. Nato a Montemaggiore Belsito. Soldato del 146° Reggimento Fanteria.

Il 27 Giugno 1916 sul Trentino e il 7 Settembre 1916 sul Carso diede mostra di valore. Il 10 Ottobre 1916 in una grande offensiva rimase ferito alla gamba destra. Impossibilitato a muoversi fu fatto prigioniero soffrendo 25 mesi di dura prigionia.

Patti Francesco

di Francesco. Nato a Montemaggiore Belsito.

Soldato del 149° Reggimento Fanteria.
Ferito alla gamba destra il 31 Ottobre 1915 a Monteseibuco.

Provetto Luciano (forse Proietto Cruciano).

Nato a Montemaggiore Belsito.
Soldato del 293° Reggimento Fanteria.
Prese parte a diversi combattimenti. Il 10 Giugno 1916 a seguito di un combattimento a Conca, riportò ferite.
Fu autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore.

Riforgiato Angelo

di Vincenzo.
Nato a Montemaggiore Belsito.
Ferito alla gamba.

Sciolino Mariano

di Amelio.
Nato a Montemaggiore Belsito.
Sottotenente della Milizia Territoriale Reale Reggimento Bersaglieri.
Valoroso combattente contro il nemico.
Fu ferito alla spalla nell'Aprile 1917 sul Debel. Il suo valore venne segnalato sul Bollettino Ufficiale, il 29 Agosto 1918, con la seguente motivazione: «Benché in menomate condizioni di salute, durante vari combattimenti, comadava egreggiamente il suo plotone e dimostrandosi calmo ed energico, incoraggiava i suoi uomini tanto all'assalto quanto nella resistenza di fronte ai ritorni offensivi del nemico. Monte Fratta 19/22 Agosto 1917».

Salemi Andrea

di Giuseppe.
Nato a Montemaggiore Belsito. Caporale del 223° Reggimento Fanteria con la Brigata Avellino premiata con Medaglia d'oro e d'argento. Combatté valorosamente in diversi assalti del nemico. Il 7 Agosto 1916, sul Monte Pogora, rimase ferito gravemente al braccio da una scheggia di granata nemica che lo rese quasi mutilato.

Salemi Antonino

di Giovanni. Nato a Montemaggiore Belsito. Soldato del 59° Reggimento Fanteria.
Ferito al piede il 15 Giugno 1918 sulle balze del Trentino.

Salemi Francesco

di Pasquale.
Nato a Montemaggiore Belsito il 7 Maggio 1895. Sottotenente di complemento il 15 Luglio 1915. Sottotenente del 42° Reggimento Artiglieria di Campagna per meriti di guerra. Ferito alle cosce con probabile lesione della sciatica destra, il 2

Gennaio 1917 a Malga Rigotti, in Valle Lagarina. Guaritosi ritornò al fronte per vedere fuggire in ritirata le truppe nemiche.

Autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore, circ. 134 e 182 del G.M. 1917.

Insignito di medaglia commemorativa della guerra 1915/18 con tre stellette, R.D. 29 Luglio 1920, n. 1241. Insignito di medaglia ricordo dell'Unità d'Italia, R.D.N. 1362 del 10 Ottobre 1922. Insignito di medaglia interalleata della Vittoria, R.D. n. 1918 nt del 16 Dicembre 1920. Insignito di medaglia di bronzo al valor militare, R.D. del 15 Maggio 1922 B.V. n. 1922, pag. 1092, con la seguente motivazione: «Ferito durante una ricognizione, con molto senso di abnegazione ed altruismo, si prodigava nel recare soccorso nt ad altri più gravemente colpiti. Uscito dall'ospedale, rinunciò alla licenza di convalescenza, per far ritorno subito al suo reparto in linea». Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, per particolari benemerenze, R.D. del 14 Novembre 1935.

Encomiato dal Comandante del 10° Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata con ordine permanente n. 18 del 18 Aprile 1939 con la seguente motivazione: «Si prodigava con opera diurna ed infaticabile esplicata fino al limite di ogni possibilità per il sollecito e perfetto allestimento di un raggruppamento destinato fuori sede (Albania)». Fu catturato ed internato dai tedeschi in Polonia ed in Germania (Settembre 1943-Settembre 1945). Discriminato dal Ministero della Guerra ed assegnato alla 1 a Categoria in data 19 Dicembre 1945. Il 1 Gennaio 1950 fu promosso Colonnello con anzianità. Fu autorizzato a fregiarsi della Croce d'Oro per anzianità di servizio militare, brevetto di concessione n. 34722 del 23 Giugno 1938. Partecipò al corso di Diritto e Procedura Penale militare tenuto dal R. Avvocato militare presso la R. Università di Napoli dal 15 Aprile al 15 Luglio 1932.

Nel 1956 fu nominato Commendatore dell'Ordine Equestre di San Silvestro Papa, dal Papa Pio XII.

Comandante del Distretto e del Presidio Militare di Caltanissetta.

Congedato per sopraggiunti limiti di età con il grado di Generale.

Fu Presidente della Conferenza di San Vincenzo dei Paoli a Caltanissetta e a Terrasini. Insignito della croce di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Morì a Palermo il 27 Giugno 1980.

Scaccia Croce

di Pietro

Nato a Montemaggiore Belsito.

Sergente del 24° Reggimento Fanteria di Linea, 342a Compagnia mitraglieri Fiat. Ferito sull'Altipiano di Asiago il 27 Maggio 1916 ed autorizzato a fregiarsi del distintivo d'onore, circolare n. 183 del G.M. 1917 (il Colonnello D'Aix).

Salemma Carmelo

Nato a Montemaggiore Belsito.

Soldato della 2a Divisione d'Assalto Savoia.

Fu insignito della medaglia d'argento.

Saletta Croce

di Montemaggiore Belsito.
Nato a Montemaggiore Belsito.
Soldato del 18° Battaglione d'Assalto Savoia.
Ferito alla coscia da granata nemica sul Monte Grappa.

Saletta Gaetano

di Pietro.
Nato a Montemaggiore Belsito.
Ferito alle spalle, alla coscia e ai piedi.

Saletta Salvatore

di Pietro.
Nato a Montemaggiore Belsito.
Ferito alla schiena.

Saletta Giuseppe

di Giuliano.
Nato a Montemaggiore Belsito.
Ferito alla schiena.

Siragusa Giuseppe

Nato a Montemaggiore Belsito.
Ferito al ginocchio.

Taravella Andrea

di Cruciano. Nato a Montemaggiore Belsito.
Soldato del 149° Reggimento Fanteria.
Ferito alla mano sinistra da scheggia di bomba a mano nel Novembre del 1915
sul Monte Scibusi.

Teresi Ignazio

di Francesco.
Nato a Montemaggiore Belsito.
Riportò ferite alle reni.

Traficante Gaetano

di Angelo.
Nato a Montemaggiore Belsito.
Ferito alla gamba combattendo in Francia sotto la bandiera americana.

Traficante Pietro

di Stefano.
Nato a Montemaggiore Belsito.
Caporale del 247° Reggimento Fanteria.

Decorato con Medaglia d'Argento (D.M. del 13 Giugno 1918)
con la seguente motivazione: «Durante l'azione per la conquista
di una posizione nemica, quale capo di una pattuglia, dava preziose informazioni
sulle difese avversarie e contribuiva al buon successo dell'azione stessa. Monte
Caverna 26 Agosto 1917»
(il Ministro della Guerra, Gaviglia).

Varco Filippo

di Giuseppe.

Nato a Montemaggiore Belsito.

Ferito alla gamba combattendo sotto la bandiera americana.

Zagari Enrico

di Francesco. Nato a Montemaggiore Belsito. Riportò ferite varie.

Zanghì Domenico

di Giacomo. Nato a Montemaggiore Belsito. Ferito al corpo ed alla testa.

Dispersi della seconda guerra mondiale 1934/ 1945

Baratta Giovanni

di Salvatore e di Vincenza Nicosia.

Nato a Montemaggiore Belsito il 7 Settembre 1920.

Soldato nella Compagnia Cannoni AA. 3a Compagnia.

Dichiarato disperso in Russia in occasione degli eventi bellici del 13 Dicembre 1942. Verbale di irreperibilità del Distretto Militare di Palermo, Ufficio Reclutamento, Sezione Matrico la Truppa, dell'8 Luglio 1947.

Catalano Angelo

Nato a Montemaggiore Belsito (1919 ?)

Costa Salvatore

di Pietro e di Nicolina Di Gesaro.

Nato a Castelbuono il 19 Marzo 1915.

(cittadino montemaggiorese per adozione).

Soldato dell'80° Reggimento Fanteria, Compagnia mortai.

Dichiarato disperso in Russia in occasione dei combattimenti del 13 Dicembre 1942 sul Don.

Verbale di irreperibilità del Distretto Militare di Palermo.

Ufficio Reclutamento, Sezione Matricola Truppa, del 13 Novembre 1947.

Di Carlo Giuseppe

di Mariano e di Rosaria Bonetta. Nato a Montemaggiore Belsito l'11 Agosto 1922.

Gelsomino Carmelo

di Francesco.

Nato a Montemaggiore Belsito (1917 ?).

Gelsomino Modesto

di Cruciano.

Nato a Montemaggiore Belsito (1919 ?).

Geraci Pasquale

di Cosimo e di Angela Saletta.

Nato a Montemaggiore Belsito il 27 Luglio 1917. Soldato dell'80° Reggimento Fanteria, Compagnia Comando.

Dichiarato scomparso in Russia in occasione degli eventi bellici del 13 Dicembre 1942.

Verbale di irreperibilità del Distretto Militare di Palermo.

Ufficio Reclutamento, Sezione Matricola Truppa, dell' 11 Agosto 1947.

Giamporcaro Biagio

di Michele e di Maria Arcabella. Nato a Serradifalco il 15 Aprile 1915 (cittadino montemaggiorese per adozione).

Lo Conte Francesco

di Stefano e di Filippa Incao.

Nato a Montemaggiore Belsito il 23 Giugno 1922. Soldato del 2° Reggimento Artiglieria di C.A., 23° Gruppo. Dichiarato disperso in Russia in occasione degli eventi bellici. Comunicazione del Comando del 2° Raggruppamento Artiglieria di C.A. del 28 Febbraio 1943.

Manzella Giuseppe

di Francesco e di Angela Di Gati.

Nato a Montemaggiore Belsito il 18 Febbraio Caporale Maggiore del 227° Reggimento Fanteria, 12a Compagnia. Dichiarato disperso in Russia in occasione degli eventi bellici della terza decade del Gennaio 1943.

Verbale di irreperibilità del Distretto Militare Ufficio Reclutamento, Sezione Matricola Truppa, dell'Agosto 1947.

Militello Salvatore

di Castrenze e di Ignazia Di Francesca.

Nato a Montemaggiore Belsito il 1 Gennaio 1922. Soldato del 54° Reggimento Fanteria, 3a Compagnia, 1° Battaglione.

Dichiarato disperso in Russia in occasione degli eventi bellici del 25 Gennaio 1943 (Russia Sett-Centr. del Don). Verbale di irreperibilità del Distretto Militare di Palermo Ufficio Reclutamento, Sezione Matricola Truppa, del 21 Agosto 1948.

Nasca Mariano

di Filippo e di Maria Di Francesca. Nato a Montemaggiore Belsito il 3 Novembre 1921. Soldato del 12° Battaglione I.O.A., 3a Compagnia. Dichiarato disperso in Africa settentrionale in occasione degli eventi bellici del 30 Luglio 1943. Verbale di irreperibilità del Distretto Militare di Palermo Ufficio Reclutamento, Sezione Matricola Truppa, del 9 Agosto 1947.

Runfola Domenico

di Cruciano e di Angela Giallombardo. Nato a Montemaggiore Belsito il 22 Gennaio 1922. Soldato della Divisione Torino, 1a Compagnia mortai. Dichiarato disperso in Russia in occasione degli eventi bellici dell'8 Dicembre 1942. Verbale di irreperibilità del Distretto Militare di Palermo Ufficio Reclutamento, Sezione Matricola Truppa, del 9 Agosto 1947.

Runfola Girolamo

di Francesco e di Ignazia Faraci.

Nato a Montemaggiore Belsito il ...1922.
Soldato.

Runfola Santo

di Leonardo e di Luigia Giallombardo. Nato a Montemaggiore Belsito il 1 Novembre 1917.

Soldato della 26° Squadra Panettieri della Divisione Pasubio. Dichiarato disperso in Russia in occasione degli eventi bellici del 13 Novembre 1942. Verbale di irreperibilità del Distretto Militare di Palermo Ufficio Reclutamento, Sezione Matricola Truppa, del 10 Agosto 1947.

Tripi Giuseppe

di Cruciano e di Teresa Saltalamacchia.
Nato a Montemaggiore Belsito il ... 1909. Soldato.

Varco Benedetto

di Giovanni.
Nato a Montemaggiore Belsito (1919 ?).

Varco Salvatore

di Giovanni e di Francesca Geraci. Nato a Montemaggiore Belsito il 14 Giugno 1920.
Soldato del 1° Battaglione Guastatori, 4a Compagnia.
Disperso in occasione dell'affondamento del piroscafo «Aventino» avvenuto il 2 Dicembre 1942. Verbale di irreperibilità del Ministero della Difesa Esercito, Direz. Gen. Leva Sottuff. e Truppa, Uff. Ric. Disp. St. Civ. ed Albo d'oro Roma del 20/4/1948.

Villasevaglios Rodolfo

di Domenico e di Maria Lo Bello. Nato a Montemaggiore Belsito il 2 Aprile 1908.
Ufficiale di Marina.
Dichiarato disperso in seguito all'affondamento dell'incrociatore «Alberigo da Barbiano» avvenuto il 13/12/1941.

Deceduti in campo di concentramento 1943 / 1945

Graziano Filippo

di Camillo e di Rosalia Manzella.

Nato a Montemaggiore Belsito il 20/11/1910.

Caporale maggiore.

Deceduto il 2 Aprile 1944 alle ore, 15,24 a Monaco-Allach, Dachauerstrasse Arbaitslager (Campo di Lavoro) delle Bayrische Motorenwerke (Germania), registri dei decessi, Tomo n.805/44, Monaco IV li 8 Agosto 1946.

Comunicazione del Ministero di Grazia e Giustizia, Ufficio Traduzioni, Versione Italiana, del 23 Dicembre 1949.

(Dagli atti di morte del Comune di Montemaggiore Belsito, atto n. 1, parte II, Serie C., del 2 Gennaio 1950).

Rimpatriati dalla prigionia 1943/ 1945

Varco Andrea

di Salvatore e Giovanna Mesi. Nato a Montemaggiore Belsito il 2/10/1922.

Soldato del Deposito 2° Reggimento Fanteria.

Dichiarato irreperibile con verbale redatto dal Deposito 25° Reggimento Fanteria. Rimpatriato dalla Russia reduce della prigionia giusta comunicazione del Ministero della Difesa Esercito, Dir. Gen. Leva Sottuff. e Truppa Roma del 22/11/1947.

Spinuzza Pietro

di Antonio e Angela Faso. Nato a Montemaggiore Belsito il 18/4/1916. Soldato C1° Battaglione Cannoni Anticarro.

Dichiarato irreperibile.

Rimpatriato nel Novembre 1946 dall'Algeria reduce della prigionia giusta comunicazione del Ministero della Difesa Esercito, Direz. Gen. Leva Sottuff. e Truppa, Uff. Ric. Disp. e St. Civ. Roma del 20/6/1951.

Maggio Giuseppe

di Giuseppe e Carmela Grisanti.

Nato a Montemaggiore Belsito il 3/1/1922. Soldato nel Deposito 22° Regg. Fanteria in Torino. Dichiarato disperso con verbale del 25/4/1943 dal 54° Regg. Fanteria in Novara. Rimpatriato il 5/12/1945 dalla Russia reduce della prigionia giusta comunicazione del Ministero della Difesa Esercito, Direz. Gen. Leva, Sottuff. e Truppa, Uff. Ric. Disp. e Stato Civile Roma del 20/4/1951.

Cutrona Calogero

di Luigi e Frisicaro Anna. Nato a Montemaggiore Belsito il 12/7/1921. Soldato nel 2° Regg. Fanteria «Re» - Balcania. Dichiarato disperso con verbale del 2° Regg. Fanteria in Udine il 8/12/1942. Rimpatriato il 13/5/1945 dalla Germania reduce della prigionia giusta comunicazione del Ministero della Difesa Esercito, Direz. Gen. Leva, Sottuff. e Truppa, Uff. Ric. Disp. e Stato Civile Roma del 15/1/1951.

Feriti della seconda guerra mondiale 1943 / 1945

Catalano Felice

di Filippo e Margherita Iovine. Nato a Montemaggiore Belsito 1'8 Aprile 1918. Caporale Maggiore della 59a squadra Panettieri, 3a Divisione Celere. Rimpatriato dalla prigione in Russia il 5/12/1945. Verbale del Ministero della Difesa Esercito, Direz. Gen. Leva Sottuff. e Truppa, Uff. Ric. Disp. e St. Civ. Roma del 17/7/1951.

Di Gati Giacomo

di Onofrio e Biagia Pace.. Nato a Montemaggiore Belsito il 13/7/1947. Deceduto il 15/4/1981.

Lanza Antonino

di Giuseppe ... Nato a Montemaggiore Belsito il ... 1919.

Militello Angelo

di Castrenze e di Ignazia Di Francesca. Nato a Montemaggiore Belsito l'8/8/1913. Deceduto il 28-11-1988.

**Elenco con fotografia dei caduti della guerra
1915/'18**



Soldato STASSI CALOGERO



Sergente PACE STALISIAO



Sott. Ten. MILITELLO FRANCESCO



Soldato D'ANNA ANGELO



Sott. Ten. ARCARA GIUSEPPE

Ten. MILITELLO SALVATORE



Soldato CANNIZZARO ANTONINO

Sott. Ten. NICOSIA GIOVANNI



Soldato ARCARA GIOVANNI



Serg. Magg. MANGANO CRUCIANO



Soldato FASO CRUCIANO



Soldato CIPOLLA GIUSEPPE



Soldato MOGAVERO PIETRO



Soldato CONIGLIO PIETRO



Cap. Magg. PARISI NICOLÒ



Soldato CARINI CRUCIANO



Soldato TERESI IGNAZIO



Soldato TASCA MATTEO



Soldato BUSCAGLIA FILIPPO



Soldato PANZARELLA PIETRO



Soldato ALAMO FILIPPO



Bersagliere VELARDI SALVATORE



Soldato PIRAINO FRANCESCO



Soldato NICOSIA FILIPPO



Soldato FAVATA ANTONINO



Soldato DI GATI ANGELO



Soldato SIRACUSA ROSOLINO



Soldato AGUGLIA GIUSEPPE



Soldato GULLO FRANCESCO



Soldato RIZZO GIUSEPPE



Soldato SALETTA CRUCIANO



Soldato GULLO GIUSEPPE



Soldato GERACI MARIANO



Soldato PACE CARMELO



Soldato TARAVELLA ANDREA



Soldato MESI CRUCIANO



Soldato CHIAPPONE MICHELE

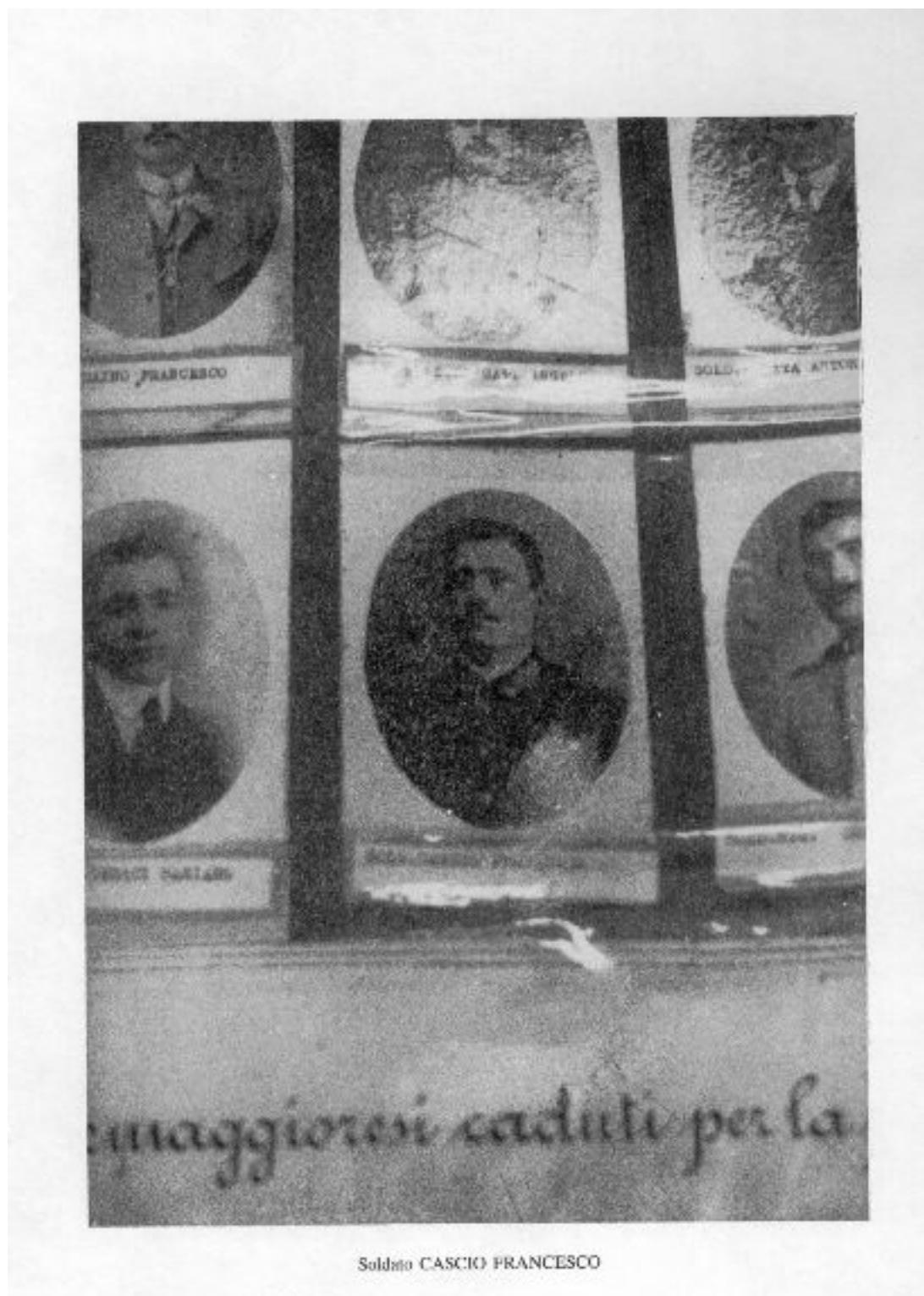
Soldato MENDOLA FILIPPO



Soldato CONIGLIO NICOLÒ



Cap. Magg. PARISI CARMELO



Soldato CASCIO FRANCESCO



Non identificato

**Elenco con fotografie
dei dispersi e deceduti della guerra
1939/'45**



Soldato GELSONINO MODESTO



Carabiniere GELSONINO CARMELO



Soldato NASCA MARIANC



Soldato RUNPOLA DOMENICO



Soldato LO CONTE FRANCESCO



Soldato GERACI PASQUALE



Soldato COSTA SALVATORE



Soldato MILITELLO SALVATORE



Soldato VARCO BENEDETTO



Cap. Magg. GRAZIANO FILIPPO



Soldato DI CARLO GIUSEPPE



Soldato RUNPOLA SANTO



Soldato CAVALERI GIUSEPPE

Soldato RUNPOLA GIROLAMO



Soldato MANZELLA GIUSEPPE

Soldato CATALANO ANGELO



Capitano VILLASEVAGLIOS RODOLFO



Soldato TRIPPI GIUSEPPE

L/A

Allegato N. 12.
È in corso l'istruttoria relativa ad un giovane DISTRETTO MILITARE DI PALERMO
del quale sono state trascritte le seguenti dati:

N. 2794 del Cefal.
(R. 1941 - Anno XX)

Ufficio Recrutamento-Sessione Matricola truppe

18

VERBALE DI IRREPERIBILITÀ

L'anno millecento e quarantasette, addì e ottobre
del mese di luglio, in Palermo

si constata quanto appreso:

In data 15/3/1947-

Il Pretore di Montemaggiore con atto notarile n. 604 conf. e conv. dai CC.
segnalava a questo comando D.M.

che il nominato Sold. BARATTA Giovanni fu Salvatore e di Nicosia Vincenzo
nato a Montemaggiore il 7 settembre 1920-
Montemaggiore Belaito Prov. Palermo-

effettivo al "la Compagnia Cannoni AA.1" Comp. del n. B.B.B.

stesso, iscritto al n. B.B.B. di matricola di questo n. D.M.

in occasione di eventi bellici

avvenuto il 13 dicembre 1942

in Russia

scomparve, e che dopo
tale fatto non venne riconosciuto tra i militari dei quali fu legalmente accertata la morte o la prigione.

Essendo ora trascorsi tre mesi dalla data della segnalazione della sua scomparsa, e risultando che le ulteriori ricerche e indagini esperte in ogni campo e sotto ogni forma, sono riuscite inutili nei suoi riguardi, e che pertanto non è stato possibile, nel frattempo, conoscere se egli sia tuttora in vita o sia in effetti deceduto, viene redatto il presente processo verbale di irreperibilità a norma dell'articolo 124 della legge di guerra, per gli effetti che la legge a esso attribuisce.

P....G....C.
IL CAPO UFFICIO
(Ten. Col. Placido GUSCETTI)

IL COMANDANTE DEL DEPOSITO
(o del CENTRO DI MOBILITAZIONE)

p. IL COLONNELLO COMANDANTE
(Ubaldo Tedesco)
P/to (Ten. Col. Giuseppe Tortorici)

AVVERTENZA. - Il presente processo verbale, che deve essere redatto allo scadere dei tre mesi dalla
data della segnalazione della persona scomparsa, è trasmesso al Ministero della Guerra (Dipartimento generale
leva, esercitelli e truppe) e al Direttorio di appartenenza.

La guerra di Piero

Ballata anti militaristica di Fabrizio De Andre', un cantautore che gode di una larga popolarità, «La guerra di Piero» (1963) è dedicata a tutti coloro che, educati alla violenza e all'aggressività, si trovano a combattere un nemico che non odiano.

Il tema si presterebbe ad una polemica assai risentita della disumanità della guerra, sulla responsabilità di quanti, come :t Piero, vi si rassegnano, e, ancora sulla vanità dei pentimenti e delle crisi dell'ultima ora.

Sullo sfondo della natura, si stabilisce così, tra la storia dell'uomo e il ritorno ciclico delle stagioni, un rapporto che è insieme di contrasto — Piero muore proprio quando la natura : inneggia alla vita — e di analogia: la primavera giunge prevedibile, attesa, quasi fatale, così come si ripete, uguale nel tempo, lo stolto errore degli uomini.

La canzone termina nella ressegnata accettazione dell'inevitabile, ogni d~ssenso antimilitarista. In ciò De Andre' rispecchia fedelmente la mentalità di quei giovani della buona bor- ~ ghesia che sono abituali acquirenti dei suoi rischi, la cui amarezza e il cui scontento, ancorchè sinceri, restano vaghi, non si sollevano ad una visione politica del problema, e sono costantemente minacciati dalla tentazione dell'inerzia e della sterile auto commisserazione.

(a cura di S. Licata)

La guerra di Piero

Dormi sepolto in un campo di grano,
non è la rosa, non è il tulipano,
che ti fan vegli all'ombra dei fossi
ma sono mille papaveri rossi.

«Lungo le sponde del mio torrente
voglio che scendano i lucci argentati,
non più i cadaveri dei soldati
portati in braccio dalla corrente».

Così dicevi, ed era d'inverno,
e come gli altri verso l'inferno
te ne vai, triste come chi deve;
il vento ti sputa in faccia la neve.

Fermati, Piero, Fermati adesso,
lascia che il vento ti passi un po' addosso,
dei morti in battaglia ti porti la voce;
«Chi diede la vita ebbe in cambio una croce»

Ma tu non lo udisti, e il tempo passava
con le stagioni a passo di giava,
ed arrivasti a passar la frontiera
in un bel giorno di primavera.

E mentre marciavi con l'anima in spalle
vedesti un uomo, in fondo alla valle,
che aveva il tuo stesso identico umore
ma la divisa di un altro colore.

Sparagli, Piero, sparagli ora
e dopo un colpo sparagli ancora,
fino a che tu non lo vedrai esangue
cadere a terra, coprire il suo sangue.

«E se gli sparo in fronte o nel cuore
soltanto il tempo avrà per morire,
ma il tempo a me resterà per vedere,
vedere gli occhi di un uomo che muore».

E mentre gli usi questa premura
quello si volta, ti vede, a paura
e imbracciata l'artiglieria
non ti ricambia la cortesia.

Cadesti a terra senza un lamento
e ti accorgesti in un solo momento
che il tempo non ti sarebbe bastato
a chiedere perdono per ogni peccato;

cadesti a terra senza un lamento
e ti accorgesti in un solo momento
che la tua vita finiva quel giorno
e non ci sarebbe stato ritorno.

«Ninetta mia, crepare di maggio
ci vuole tanto, troppo coraggio,
Ninetta bella, diritto all'inferno
avrei preferito andarci d'inverno!».

E mentre il grano ti stava a sentire
dentro le mani stringevi il fucile,
dentro la bocca stringevi parole
troppo gelate per sciogliersi al sole.

Dormi sepolto in un campo di grano,
non è la rosa, non è il tulipano,
che ti fan veglia all'ombra dei fossi
ma sono mille papaveri rossi.





Saluti dalla Zona di Guerra

LA GUERRA!



Un incendio che fiammeggiava lontano. Un cannone che ha sparato allora, allora. Una madre che, abbandonata dallo spasimo della sua angoscia, si abbatte, come schiantata, sul cannone micidiale.

Quanti morti, quante rovine, quanti dolori!

Ma nessuno è più grande di quello della madre, che ha con tante cure e tanti affanni allevati i suoi figli, e li vede strappati dal suo fianco, condotti al macello per la volontà di pochi regnanti e dei gruppelli degli affaristi di tutte le nazioni.

Abbasso la Guerra!

Manifesto antinterventista italiano per la prima guerra mondiale (dis. di G. Sciarini, 1915).

Indice

Presentazione

Introduzione

Cartolina del monumento ai caduti di Montemaggiore B.

La prima guerra mondiale (1915-1918)

La seconda guerra mondiale

I caduti della prima guerra mondiale

I deceduti in campo di prigione della prima guerra mondiale

I feriti della prima guerra mondiale

I dispersi della seconda guerra mondiale

I deceduti in campo di concentramento (1939-1945)

I rimpatriati dalla prigione (1939-1945)

I feriti della seconda guerra mondiale

Fotografie dei caduti della prima guerra mondiale

Fotografie dei dispersi della seconda guerra mondiale

Fotocopia di verbale di irreperibilità

«La guerra di Piero

Cartolina d'epoca

Manifesto antinterventista (1915)

Indice

Bibliografia

Bibliografia

L.Drago, *Gioie e Lacrime*

Atti del Comune di Montemaggiore Belsito.

Dizionario Enciclopedico Moderno Ediz.LABOR.

Nuova Enciclopedia Ediz. Italiana di Cultura.

Atti della Locale Sezione Combattenti e Reduci d'Oltremare.

Degli stessi autori:

1. La “Vara” del SS. Crocifisso di Montemaggiore Belsito.
2. Le Strade di Montemaggiore Belsito - “Una strada, un personaggio, un avvenimento, un luogo storico”.
3. 40 Anni di Democrazia, 1946/1986. Elezioni amministrative a Montemaggiore Belsito.